



## CRISI DELL'ECONOMIA

Qui non è necessario citare molte cose.

Chiunque vede che l'aumento dei prezzi voluto da tutti i gruppi monopolistici, favorito e attuato dal governo e le nuove tasse hanno pesantemente alleggerito la busta paga; intanto i padroni hanno speculato sulle scorte dei generi di prima necessità, sui prezzi dei prodotti industriali. In questi mesi abbiamo assistito alla crescita dell'indice del costo della vita; a conferma di quanto si è ridotto il potere d'acquisto, vediamo che l'Italia è il paese che negli ultimi sei mesi ha destinato la maggior quota del prodotto nazionale all'esportazione; il "nuovo modello di sviluppo", appare quindi come una colossale fregatura.

L'Italia deve ridurre la domanda interna, con provvedimenti monetari e fiscali, deve produrre beni destinati all'esportazione, ed importarne altri (basti pensare che importiamo dalla Repubblica Federale Tedesca generi alimentari tra cui il parmigiano-reggiano prodotto a Monaco di Baviera).

Più in generale, l'Italia deve comunque abbassare il rapporto salario-produttività, che è tra i più alti a livello europeo, e come segno della forza conquistata dagli operai italiani in questi anni, costituisce un "pericoloso contagio".

Questo piano si inserisce all'interno delle lotte tra le varie potenze imperialiste per la conquista di mercati e di sfere di influenza per la rapina di materie prime.

Questa inevitabile lotta che tende sempre più ad acutizzarsi (vedi Cipro e Medio Oriente), non esclude fasi intermedie che possono portare anche ad accordi momentanei e ha come presupposto lo sviluppo ineguale dell'economia capitalistiche. Necessità fondamentale per attuare questo piano è l'esigenza di intensificare lo sfruttamento della classe operaia, che può essere riassunto nello slogan di

2

Rumor che accomuna tutti i gruppi monopolistici ed i loro relativi organi di stampa (Resto del Carlino, Giorno, Corriere della Sera); "lavorare di più, consumare di meno", "più sfruttamento, meno salario, esattamente il contrario di quello che vogliono gli operai; I padroni vogliono tornare alla situazione del 1967.

Bisogna dire con chiarezza che il piano padronale è andato avanti: ci sono fabbriche in cui è ritornato lo straordinario, a cui si è costretti poichè il salario non è sufficiente e non ci sono alternative di lotta; fabbriche in cui il cottimo è tornato a farsi sentire con la sua bestiale carica di sfruttamento, sempre perchè i soldi sono troppo pochi; ci sono fabbriche in cui il padrone prima vuole lo straordinario e poi fa pesare il ricatto della cassa integrazione (è il caso della Weber di Bologna). Comunque l'aumento dei prezzi ha già ottenuto il risultato, cioè per acquistare le stesse merci di due anni fa, bisogna lavorare di più.

Non ci vuole molto a chiarire la portata politica dell'attacco all'occupazione; tutti lo vedono: disoccupazione significa che gli operai occupati devono lavorare di più, hanno meno potere contrattuale, debbono spostarsi nei reparti in cui bisogna "fare la produzione". Questo ricatto all'occupazione è un'altro dei mezzi usati dal padrone per garantirsi la mobilità del lavoro che gli è necessaria per la ristrutturazione, per aumentare la produttività, per spezzare l'organizzazione operaia e per reprimere le avanguardie all'interno delle fabbriche.

Per battere gli operai, per bloccare la loro resistenza contro l'intensificazione dello sfruttamento (con l'aumento dei ritmi, la ristrutturazione, gli straordinari, il cottimo, le lavorazioni nocive), non sono sufficienti l'inflazione, i ricatti della disoccupazione; i padroni hanno pensato bene di accoppiare il terrorismo economico al terrorismo delle bombe. Mentre si sono sprecate tante parole di cordoglio per i morti di Brescia e di S. Benedetto

3

to Val di Sambro, contemporaneamente con i soldi di noi operai, ricavati dalle tasse, sono stati finanziati tutti i partiti parlamentari compreso M.S.I. -Destra Nazionale, nel contempo il governo ha avuto la spudoratezza di chiedere la pace sociale, dato che le misure devono salvare il paese.

Col contentino di qualche fascistello in galera, i sindacati hanno accettato quei sacrifici (per gli operai) che fanno crescere i profitti con cui vengono finanziati gli assassini fascisti.

COLPIRE I MANDANTI DEL FASCISMO SIGNIFICA COLPIRE LA PRODUZIONE E I PROFITTI !!!

#### E IL SINDACATO CHE COSA FA ?

Ma, si sa, il padrone fa il suo mestiere.

E quelli che dovrebbero difendere gli interessi degli operai che fanno?

Abbiamo visto predicare l'opposizione diversa il credito popolare al nuovo centro sinistra di Rumor più di un anno fa; così il governo ha avuto mesi preziosi per preparare indisturbato il suo attacco antioperaio.

Lo sciopero generale imposto dagli operai il 27 febbraio, aveva costituito una risposta parziale anche se tardiva; ma in realtà lo stato di confusione dura ancora oggi; il patto federativo si è dimostrato una gabbia per frenare le lotte, l'unità sindacale è oggi un affannoso tentativo per controllare gli operai su cui non riescono a mettersi d'accordo DC, PSDI, PRI, PSI, (il governo) e PCI.

Ma, il problema centrale è questo: il sindacato fa degli errori o il sindacato come tale ha un posto preciso nei piani capitalistici contro gli operai?

Non si tratta di errori. Nessuno nega che ci sia la maggioranza degli operai iscritti al sindacato; le stesse posizioni assunte da qualche settore sindacale rispetto alla contingenza, sono state prese sotto la spinta della

classe operaia, come copertura delle confederazioni (che "il compromesso tecnico" sulla contingenza l'avevano già deciso!), nel tentativo di bloccare la ribellione operaia facendo finta di raccoglierla.

Ma il "dibattito" fra i vertici sindacali non può nascondere il fatto che le scelte che sono passate non sono quelle operaie; anzi le scelte operaie, presentate come uno dei possibili punti di vista sono state accantonate con la scusa che Scalia e Sartori sarebbero contrari! Così è una presa in giro lo specchietto per le allodole con cui ti invitano ad essere unitario, "a stare nel sindacato per modificarne la linea rinunciataria."

Anche prima dei contratti del '69 Trentin era contro gli aumenti eguali per tutti perchè secondo lui, (lo disse al convegno di Rimini) favoriscono i fuori busta; poi fu invece la spinta operaia a costringere il sindacato a cambiare idea.

Tranne poi a utilizzare la professionalità e certi aspetti dell'inquadramento unico per riproporre le stesse divisioni.

#### COMPAGNI OPERAI

Cos'è mancato alla classe operaia per impedire che avvenissero queste divisioni?

Alla classe operaia è mancata la sua organizzazione autonoma dal sindacato per generalizzare la lotta, assumere l'iniziativa, impedire che nelle fabbriche si diffonda la sfiducia e il qualunquismo.

L'attuale atteggiamento dei vertici sindacali favorisce queste tendenze, noi dobbiamo guardare ai nostri bisogni, discuterli e organizzarsi in maniera permanente per soddisfarli.

C'è chi predica l'unità e poi fa le divisioni; noi crediamo e ci battiamo per l'unità della classe operaia. In questo cammino noi possiamo citare ad esempio i compagni della Ducati Meccanica che stanno costruendo il Comitato di

Lotta.

PER CHE COSA BISOGNA LOTTARE?

Quando proponiamo di organizzarsi in fabbrica lo facciamo perchè abbiamo bisogno di uno strumento di lotta per affrontare i problemi che abbiamo davanti.

Non vogliamo proporre un programma già fatto.

La nostra assemblea vuole avviare una discussione e intervenire su tutti i problemi.

Per ora vogliamo dare alcune indicazioni su quelle più urgenti secondo noi.

Se la tendenza del padrone è aumentare i prezzi per farci lavorare di più e dividerci, nostro compito è di respingerla, portando avanti un processo di riunificazione di tutti gli operai bolognesi e in particolare i metalmeccanici, sia delle grandi che delle piccole fabbriche, attraverso l'unificazione dei livelli retributivi a livello più alto (a livello della G.D.) e conseguente eliminazione del 1°, 2°, 3°, 4°, livello retributivo.

Questa richiesta, da una parte vuol significare un consistente aumento salariale, e dall'altra unificare in maniera effettiva tutti gli operai.

- Bisogna respingere lo straordinario, l'introduzione dei turni (dicendo subito che siamo contrari al criminale turno di notte che distrugge la salute).
- Agganciare il salario all'aumento dei prezzi.
- Agire contro la divisione in categorie e settori per avere il massimo diritto con i lavoratori a basso salario del pubblico impiego.
- Per i giovani operai lottare per abolire l'apprendistato e lottare per impedire che con il nuovo inquadramento unico vengano messi in categorie fatte apposta per loro, ma vengano messi nelle categorie operaie, ridurre l'orario di lavoro, perchè essi abbiano maggior tempo libero.
- L'aumento salariale deve essere inversamente proporzio-

nale e cioè aumenti maggiori per chi guadagna meno per andare verso la tendenza all'unificazione dei salari.

UNIFICAZIONE DEL PUNTO DI CONTINGENZA AL LIVELLO PIU' ALTO (948)

LA RIVALUTAZIONE RETROATTIVA DEGLI 88 SCATTI AVUTOSI DAL 69 AD OGGI CON PAGAMENTO IMMEDIATO

Questo è un primo obiettivo dei lavoratori per reintegrare parzialmente il salario perduto in questi anni con una lotta generale.

Ottenere questo obiettivo può significare conquistare parzialmente quanto avevamo strappato a prezzo di duri sacrifici.

PER DIFENDERE IL SALARIO REALE OCCORRE

- L'autoriduzione organizzata dei costi sociali che costituiscono pesanti prelievi che si chiamano furtisul salario

BISOGNA

- Organizzarsi in fabbrica raccogliendo le bollette dell'acqua, della luce, del gas e pagarne l'importo precedente ai grossi aumenti (cioè la metà)
- Organizzare l'assoluta gratuità dei trasporti
- Organizzarsi in fabbrica e nei caseggiati per pagare la cifra di £. 2.500 al vano (come hanno fatto le massi popolari a S.Basilio).

Sono molti altri i problemi su cui si può intervenire.

Per esempio: tutti gli operai sarebbero interessati al controllo dei prezzi, ma esso è affidato oggi a quello strumento dei monopoli che si chiama Comitato Interministeriale Prezzi.

Su questo terreno anzichè far chiacchiere bisogna comi-

citare a fare cose concrete. Per esempio:

- 1)- Chiedere gli spacci di fabbrica a prezzo all'ingrosso e con possibilità di pagamento rateale come giustamente hanno chiesto i compagni del Comitato di Lotta della Ducati Meccanica.
- 2)- Impedire materialmente l'imboscamento delle scorte e se necessario requisirle. I magazzini dell' AIMA sono pieni di carne invenduta e i grandi magazzini sono pieni di ogni ben di dio.

Ci sono altri grossi problemi che sarà necessario trattare in maniera più approfondita nella assemblea che si dovrà fare.

Ne indichiamo sommariamente alcuni punti:

#### AGGANCIO DELLE PENSIONI AL SALARIO EFFETTIVO !!!

Su questo punto i padroni e il governo non vogliono sentire ragioni!!!

Questo perchè da un lato la pensione troppo bassa costringe i pensionati a fare i lavori più umili senza nemmeno le garanzie contrattuali.

D' altro lato con il livello attuale delle pensioni l'azienda favorisce i pensionamenti, non fa assunzioni e aumenta i ritmi; cioè, risparmia sui salari e intensifica lo sfruttamento.

#### LOTTA PERMANENTE CONTRO LA NOCIVITA' IN FABBRICA !!!

Su questo punto non bisogna illudersi. In Italia muore un operaio ogni ora e mezza di lavoro e gli infortuni sono in aumento: QUESTO SUCCEDDE PERCHE' SONO AUMENTATI I RITMI E GLI STRAORDINARI.

Deve essere chiaro che meno si sta in fabbrica e meno ci si ammala: gli infortuni sono ORGANICAMENTE legati alla produzione capitalistica!

Il che non significa che non si possa migliorare alcune

condizioni di lavoro.

Si possono costruire gruppi con medici ( e studenti di medicina o di chimica) scelti da noi operai in base a un criterio fondamentale.

#### -- La garanzia totale del salario nel caso di cassa integrazione

Quest'ultimo problema investe la necessità di una lotta comune con i disoccupati.

-- Arrivare ad una effettiva parità salariale tra operaio e operaia combattendo ed eliminando le attuali differenze che tuttora esistono.

Battersi per impedire che siano le donne le prime ad essere messe in cassa integrazione e soggette ad essere licenziate.

-- Lotta perchè sia considerato orario di lavoro il tempo occorrente per arrivare in fabbrica e ritornare a casa (per esempio: cominciare alle 8,30 alle 12, dalle 13 fino alle 16,30, mantenendo inalterato il salario di 8 ore).

-- Lotta per l'occupazione e innanzitutto lotta contro i ritmi, lo straordinario, il cottimo, per il prolungamento delle ferie, contro i controlli fiscali predisposti dall'azienda in caso di malattia, contro il raggruppamento delle feste infrasettimanali (devono essere pagate 8 ore sia che cadano di domenica o di sabato).

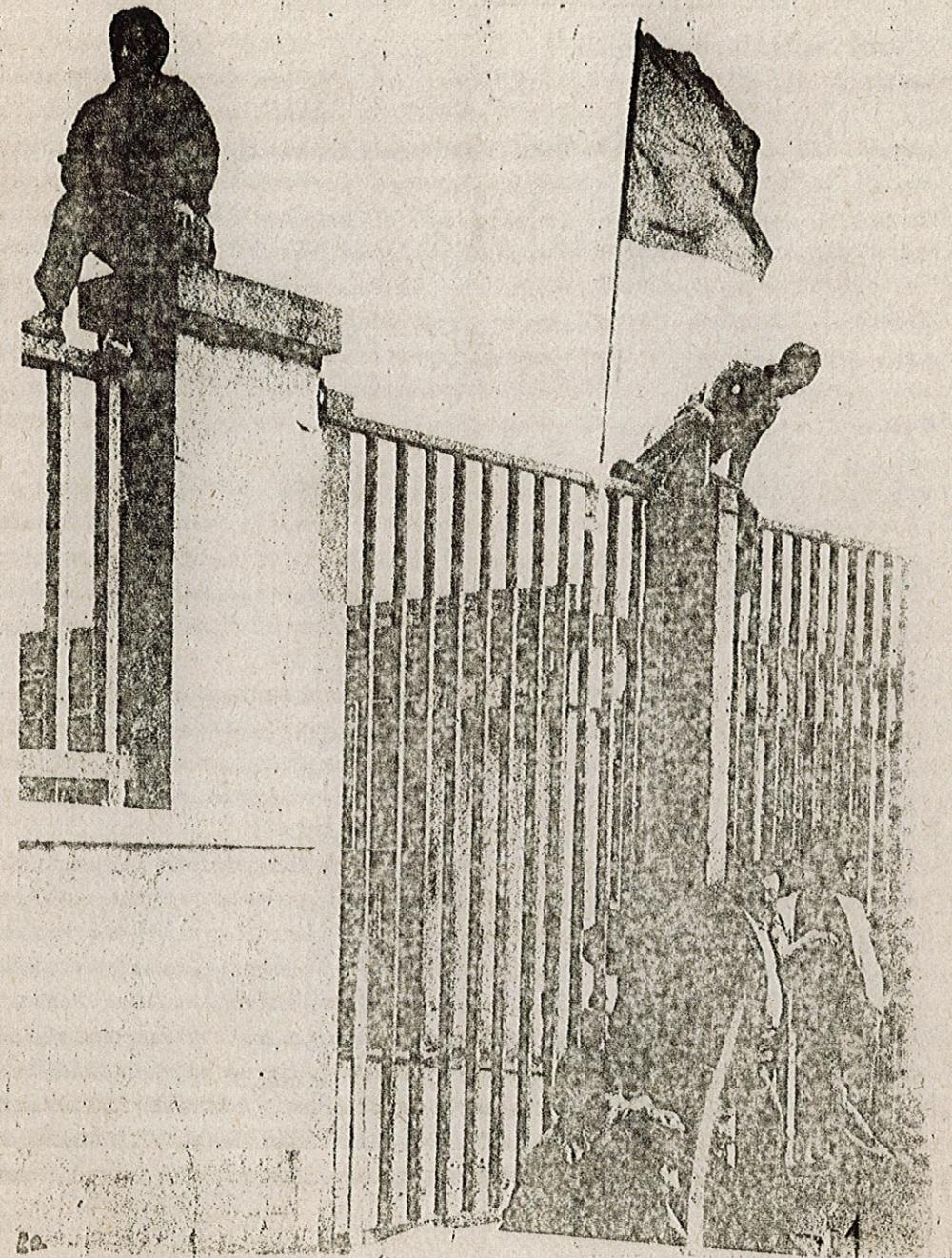
-- In caso di malattia e infortunio pagamento pronto e sicuro della ditta alla normale scadenza retributiva

-- Rifiutare in maniera decisa e assoluta il pagamento tramite assegno.

Fanno proprio ridere tutti quelli che si riempiono la bocca della lotta contro la disoccupazione e poi concedono alla direzione lo straordinario, il cottimo, lo sci-

volamento delle ferie, l'aumento dei ritmi, ecc.  
Questi sono i temi che noi consideriamo indispensabili per  
convocare un'assemblea autonoma degli operai bolognesi che  
deve essere presupposto per la costruzione in tutte le  
fabbriche, siano esse piccole, siano esse grandi, degli or-  
ganismi di massa.  
Per passare decisamente all'attacco e cacciare in gola al  
padrone le sue manovre e per battersi a fondo contro l'at-  
tuale sistema fondato sullo sfruttamento dell'uomo sull'u-  
omo.

OPERAI LAVORATORI  
PARTECIPATE TUTTI  
ALLA CONFERENZA  
PROMOSSA DAL  
COMITATO DI LOTTA  
DELLA DUCATI MECC.



Valore mensile del punto di contingenza

Categorie operaie	Categorie impiegai
1° e 1°sup.....£ 495	1° e 1°sup.....£ 948
2°.....£ 439	2°.....£ 710
3°.....£ 413	3°.....£ 528
4°.....£ 397	4°.....£ 470
5°.....£ 380	5°.....£ 439
6°.....£ 372	

Punti di contingenza scattati dall'anno 69 - 74

Anno	punti
1969/70.....	17
1971.....	9
1972.....	13
1973.....	23
1974.....	26 ( fino al trimestre agosto-sett. )

Aumenti che si percepirebbero alle varie categorie, tramite la rivalutazione degli 88 punti di contingenza maturati dal 69 ad oggi secondo l'inquadramento unico:

1° livello.....	( 948 - 380 ) x 88 = £ 49984
2° livello.....	( 948 - 397 ) x 88 = £ 48484
3° livello.....	( 948 - 413 ) x 88 = £ 47080
4° livello.....	( 948 - 439 ) x 88 = £ 44792
5° livello.....	( 948 - 495 ) x 88 = £ 39864
5° super.....	( 984 - 528 ) x 88 = £ 36960
6° livello.....	( 984 - 710 ) x 88 = £ 20994

Livelli	Minanti Sasib	Tartarini	Calzoni	G.D.	Menarini	Ducati Mec.
2°	164.500	159.000	173.000	179.000	152.000	151.200
3°	174.330	171.000	185.000	192.000	163.000	162.700
4°	187.860	187.000	199.000	213.000	178.500	178.500
5°	203.850	206.000	217.000	233.000	200.000	195.840
5° s	227.400	242.000	247.000	258.500	230.000	230.400
6	253.040	263.500	263.000	302.000	250.000	250.500
7	283.720	303.000	300.000	336.000	285.000	285.120

LIVELLI RETRIBUTIVI DI ALCUNE FABBRICHE

STAMPATO IN PROPRIO  
VIA AGUCCHI 77  
BOLOGNA

PREZZO POLITICO DEL  
PRESENTE OPUSCOLO £ 50